



campanari del Goriziano
pritrkivalci Goriške
scampanotadôrs dal Gurizan

storia
notizie
attività

APPUNTAMENTO PER SABATO 1° SETTEMBRE

La comunità di Ronchi ospiterà la 6ª Festa dei Campanari

Sarà la parrocchia di San Lorenzo a Ronchi ad ospitare, sabato 1° settembre, la sesta edizione della Festa dei Campanari del Goriziano. La scelta della popolosa cittadina, posta proprio al centro del Territorio bisiaico, vuole significare una precisa scelta associativa, quella di far riemergere e riscoprire il tradizionale suono a festa delle nostre campane in zone dove la presenza di suonatori negli ultimi decenni si è rarefatta fin quasi a scomparire.

Una presenza, quella dei campanari, che si farà sentire a Ronchi non soltanto per il prolungato scampanio dei sacri bronzi, ma anche per il tentativo sempre nuovo di inserirsi in una comunità con una sua storia e una identità ben precisa, e di poterla incontrare in una giornata di festa.

Nel primo pomeriggio si terrà il concerto di campane curato dalle squadre provenienti da tutto il Goriziano, che una alla volta saliranno in cima al campanile di San Lorenzo, riedificato nel 1924, dove troveranno a disposizione un concerto di tre campane dalle note Re, Mi e Fa diesis, di buona intonazione, fuse le prime due nel 1947 dalla fonderia Broili e la più piccola dalla fonderia De Poli nel 1963. Come nelle scorse edi-

zioni si potrà assistere allo scampanio grazie ad uno schermo collegato in diretta dalla cella campanaria. Successivamente, nella sala "mons. Virgulin" si terrà il convegno che vedrà l'intervento del professor Alfio Perco, ronchese, a cui è stato affidato il compito di presentare la comunità ospitante in un viaggio attraverso alcuni tratti della sua storia, con particolare riferimento alle sue chiese.

La seconda relazione, curata dalla dott.ssa Nada Bla ko, riguarderà i novant'anni (1922-2012) delle campane del Santuario di Monte Santo, che costituiscono il più grande concerto del Goriziano. Per l'occasione sono state predisposte una serie di iniziative

da varie associazioni ed enti che culmineranno a fine settembre. Ci è sembrato opportuno portare a conoscenza una delle tante proposte che rendono il santuario, nel corso di tutto l'anno, un polmone di spiritualità, con l'auspicio un domani di poter disporre anche di un bollettino bilingue a vantaggio di tutti. L'incontro dei campanari si concluderà con la Santa Messa presieduta dall'Amministratore Apostolico mons. De Antoni con preghiere e canti nelle lingue del territorio e l'accompagnamento del coro della Società Filarmonica "Verdi" di Ronchi. Si tratterà di un'occasione di ringraziamento per il cammino già percorso e di preghiera in comunione con la chiesa locale,

nella crescente attesa di accogliere il nuovo Pastore diocesano.

Nell'ambito della festa, verrà anche presentato l'Anno della Fede 2012-2013 che inizierà il prossimo 11 ottobre. Scrive Benedetto XVI: "Mentre nel passato era possibile riconoscere un tessuto culturale unitario, largamente accolto nel suo richiamo ai contenuti della fede e ai valori da essa ispirati, oggi non sembra più essere così in grandi settori della società, a motivo di una profonda crisi di fede che ha toccato molte persone. Non possiamo accettare che il sale diventi insipido e la luce sia tenuta nascosta (cfr Mt 5, 13-16). Anche l'uomo di oggi può sentire di nuovo il bisogno di recarsi come la samari-



tana al pozzo per ascoltare Gesù, che invita a credere in Lui e ad attingere alla sua sorgente, zampillante di acqua viva" (Benedetto XVI, Lett. Ap. Porta Fidei 2-3). L'invito che il Santo Padre ha rivolto a tutta la Chiesa, non può lasciarsi indifferente, pena il continuare a narrarci, come i discepoli di Emmaus (cfr Lc 24, 21-24), la frustrazione e la perdita di speranza: "Essi dicono la possibilità, per la Chiesa di sempre, di essere portatrice di un annuncio che non dà vita, ma tiene chiusi nella morte il Cristo annunciato, gli annunciatori e di conseguenza anche i destinatari dell'annuncio" (La Nuo-

va Evangelizzazione per la trasmissione della Fede Cristiana, Instrumentum Laboris, 38).

Far conoscere l'importanza e il valore di questa occasione per rigenerare nei contenuti e nello stile la nostra fede, diventa un impegno che si può inserire bene nel percorso, avviato dai campanari nella Chiesa Goriziana, che richiede al tempo stesso profezia e testimonianza, capacità di dialogo e di rinnovamento, sapendo di essere portatori non solo di una bella tradizione, ma dell'annuncio sempre nuovo di Gesù Cristo, Vangelo di Dio per l'uomo.

Andrea Nicolausig

Il programma della giornata

CAMPANILE

14.00 Concerto di campane con la partecipazione di tutte le squadre del Goriziano

SALA "MONS. MARIO VIRGULIN"

17.00 Relazioni
- San Lorenzo a Ronchi: popolo e Chiesa - prof. Alfio Perco
- Le campane di Monte Santo, in festa per i 90 anni - dott.ssa Nada Bla ko

17.30 Presentazione

- dell'Anno della Fede 2012-2013
- dei nuovi allievi che hanno partecipato alle Scuole Campanarie

CHIESA ARCIPRETALE

18.00 Concelebrazione eucaristica presieduta da S.E.R. Mons. Dino De Antoni, Amministratore Apostolico, accompagnata dal coro della Società Filarmonica "G. Verdi" di Ronchi

A conclusione della manifestazione seguirà un momento di convivialità.

NOTIZIE IN BREVE

ROMANS E SAN LORENZO

Successo per i campanili aperti

Ha destato un vasto interesse, superiore alle previsioni, la 1ª edizione di "Campanili aperti", organizzata dai Campanari del Goriziano e dall'Istituto di Storia Sociale e Religiosa domenica 6 maggio. I campanili scelti per l'occasione, di Romans d'Isonzo e San Lorenzo Isontino si sono rivelati meta di un flusso continuo di visitatori; buona la presenza di pubblico agli incontri tenuti da Ferruccio Tassin, Giovanni Marega e Liliana Mlakar. Anche da questa pagina il grazie a coloro che hanno collaborato, in primis alle due parrocchie che hanno sostenuto l'iniziativa e ai campanari che con cura e dedizione tengono in ordine e pulizia le nostre torri.

FARRA

I giovani del centro estivo sul campanile

Tirato a lucido il campanile di Farra d'Isonzo. Nel mese di luglio il campanile ha ospitato per due mattine i ragazzi del centro estivo parrocchiale per una gita del tutto speciale. Entusiasmo alle stelle per la salita ad un luogo apparentemente insolito, per il bel panorama e soprattutto per la conoscenza da vicino delle campane e della loro funzione: un investimento sui giovani che ben promette per la comunità di Farra.

POLAZZO

Processione mariana con gli scampanotadôrs

La ridente località carsica ha visto quest'anno, in occasione della festa della Madonna del Carmelo, l'intervento dei campanari che hanno accompagnato la processione grazie alla struttura mobile con tre campane gentilmente concessa dalla parrocchia di Gradisca. Le dolci melo-

die prodotte dai giovani scampanotadôrs hanno potuto alternarsi così alle preghiere, ai canti e al suono delle due campane sul campanile "a vela" di Polazzo.

GORIZIA

37ª Gara d'arte campanaria a San Rocco

Tutto pronto a San Rocco di Gorizia per la 37ª Rassegna internazionale d'arte campanaria denominata "Gara dai scampanotadôrs". Domenica 5 agosto a partire dalle ore 15.30 il rinnovato campanile del borgo ospiterà numerose compagnie di suonatori provenienti da tutto il Goriziano. Convenire a San Rocco rappresenta per le squadre dei suonatori un appuntamento irrinunciabile per stare insieme e condividere un patrimonio di arte, di musica, di cultura. Al termine le premiazioni ed il convivio nella tradizionale sagra del borgo.

BARBANA

Pellegrinaggio all'Isola Santuario



Si è rinnovato anche quest'anno il consueto pellegrinaggio che ha visto un discreto numero di campanari recarsi al Santuario di Barbana. Dopo lo scampanio a festa, l'assistente don Moris Tonso ha presieduto la Santa Messa che è stata accompagnata all'organo dal prof. Giulio Tavian. A conclusione la foto ricordo e un momento di convivialità.

AQUILEIA

'Sovins scampanotadôrs pa vilia dai Patrôns



Sant'Ermacura e Fortunât, patrôns da sinistra Arcidiocesi a vegnin celebrâs e ricuardâs ogni an a Aquileia in ta glesia patriarciâl al 12 di luj. In che di scampanotadôrs a si dan di fâ prima da Messa par sunâ a festa e in particolâr a son chei dal grup di Tiars che ogni an a van sul tôr dal Ciapitul, parse che a Aquileia a no je plui una clapa di sunadôrs dal paîs. Però, 'sa di 'l an passât i scampanotadôrs dal Gurizan andan pensât di clamâ par un incuntri sul tôr, la sera da vilia dai patrôns, duc' i 'sovins sunadôrs da 'sociozion che vedin mancûl di vinciasinc ains. Una biela pensada a si pol dî, che andâ dât la pussibilitât ai frus e ai 'sovins di sunâ di bessoi se che andan imparât ta scuelis e via pal an sui tôrs cu li' scuadris dai lôrs paîs. A si son presentâs un cuindis di lôr sot sera e, da lis sîs fin vot, andan sunât che tre grandis ciampanis che pàrin pissulis ta chel

che i frus a rivavin a meti in pratica, judantsi un cul atri, se che vevin imparât. A si spiegavin cualchi batuda che un no si visava o si davin una man se un di chei plui pissui no rivava a bati ben e fuart al batoc'. Insomma andan dimostrât a cualchidun di che plui granc' che ju veva compagnâs che li provis a erin coventadis e che i frus a tacavin a rangiasi di bessoi. La mularia che era vignuda a sunâ a rivava di plui paîs dal Gurizan e faseva plasè che plui di cualchi frut a vigniva di paîs dulà che no erin plui scampanotadôrs e che al fâs sî che sedi la speranza di tirâ dongia anciamò cualchidun par fê in mût che tornedi a jessi un grup che si dedichedi al tôr e a li' ciampanis. Una volta siarada la scampanotada cun t'ur dopli, la serada a je lada indavat cun t'una sena in compagnia, lassantsi a la fin 'l appuntamento pa 6.a Fiesta dai Scampanotadôrs la prima sabida di setembar sul tôr a Roncis.